PAROLA VERITÀ FEDE

# Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi

Nel corpo di Cristo ogni singolo discepolo con preghiera ininterrotta deve sempre chiedere allo Spirito Santo che gli manifesti la via sulla quale camminare per il compimento perfetto della divina volontà scritta per lui dall’eternità, dedicandosi con tutto il cuore, con tuttala mente, con tutte le forze, con tutto se stesso, secondo quanto prescrive il comandamento del Signore: *“Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte (Dt 6,1-9)*. Nel comandamento del Signore entra anche il fratello da amare come se stesso. Nel corpo di Cristo il fratello si ama allo stesso modo di Gesù. Gesù ha donato la vita per noi. Noi dobbiamo dare al vita a Lui, perché Lui ne faccia un sacrificio per il Padre. Il Padre suo sentendo l’odore soave del nostro sacrificio, farà la stessa promessa fatta a Noè, la stessa promessa fatta ad Abramo, la stessa promessa fatta a Cristo Gesù: *“Allora Noè edificò un altare al Signore; prese ogni sorta di animali puri e di uccelli puri e offrì olocausti sull’altare. Il Signore ne odorò il profumo gradito e disse in cuor suo: «Non maledirò più il suolo a causa dell’uomo, perché ogni intento del cuore umano è incline al male fin dall’adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno»! (Gen 8.20-22). “L’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce» (Gen 22,15-18). Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli” (Is 53,10-12)*. Possiamo definire il compimento della volontà di Dio in ordine alla nostra missione: aiuto efficace invisibile. Esso però da solo non basta per la piena salvezza dei nostri fratelli. Occorre un aiuto efficace visibile, che consiste nel sostenerlo perché obbedisca alla Parola scritta con ogni obbedienza, perché possa essere sostenuto nell’adempimento della sua missione con ogni mozione dello Spirito Santo. Sempre all’aiuto invisibile dovrà aggiungersi l’aiuto visibile: anche con la nostra perfetta esemplarità sia nell’obbedienza alla Parola scritta e sia nel perfetto cammino nella personale missione.

*Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?». Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere. (Gv 21,20-25).*

Cosa mai non dobbiamo fare? Usare i nostri pensieri per definire la verità o la falsità delle azioni e delle parole dei nostri fratelli. Invece dobbiamo servirci delle regole oggettive della fede, prima per discernere se un’azione o una parola dei nostri fratelli sia secondo il Vangelo. Poi, sempre secondo le regole oggettive del Vangelo, intervenire, rispettando però tutte le regole oggettive del Vangelo, perché la Parola venga vissuto in pienezza di verità. È quanto fa l’Apostolo Paolo fa con Simon Pietro: *“Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto. Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?» (Gal 2,11-14)*. La propria vocazione è personale e spesso è un mistero anche per colui che la vive. La Madre di Gesù ci aiuti a vivere di grande rispetto. **07 Maggio 2023**